di Filippo Ferretti

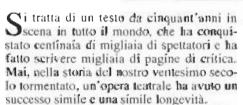
N. 9

Una maschera senza tempo

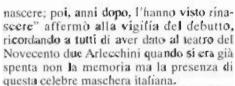




Il secondo appuntamento con la prosa al Massimo ascolano sarà con un lavoro straordinario, fiore all'occhiello da decenni del Piccolo di Milano. Con
'Arlecchino'
di Goldoni
il Piccolo
di Milano
approda
al Ventidio



Stiamo parlando di "Arlecchino, servitore di due padroni", manifesto goldoniano senza tempo della commedia dell'arte, che Giorgio Strehler volle dirigere con una passione e una vitalità che lo hanno reso in tempi recenti ancor più sinonimo di mistero e di atto di fede. Oggi, che appaiono quattro le generazioni che hanno visto l'eroe bergamasco approdare in ogni palcoscenico, facendo acrobazie di malizia, astuzia e fascino, la figura di Arlecchino, interpretata dal suo protagonista storico Ferruccio Soleri, arriva più che mai ad esser linea guida del teatro lombardo. Il regista Strehler, nel momento di prenderlo in mano, giustificò l'allestimento come un fatto doveroso, "Questo spettacolo ci ha accompagnato per tutta la vita, rinnovandosi volta per volta; centinaia di attori lo hanno recitato. Ci sono spettatori che l'hanno visto



Dunque, al Ventidio, per la prima volta vedremo un Arlecchino pieno di storia e di ricordi; ma anche di nuovi suoni, di nuove sorprese. Sul palcoscenico ci sarà qualcosa ricco di creatività, con bagliori e grandi voci della poesia umana.

"ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI" DI CARLO GOLDO-NI, CON FERRUCCIO SOLERI. REGIA DI GIORGIO STREHLER. 13, 14 E 15 NOVEMBRE 1998 AL VENTI-DIO BASSO.

